

27 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-15	Accantonamenti	Oneri finanziari	Utilizzi e Altri movimenti	Variazioni area di consolidamento	30-giu-16
Fondo spese chiusura e post-chiusura discariche	115,7	0,5	6,7	(6,9)	-	116,0
Fondo ripristino beni di terzi	162,0	5,1	2,2	-	-	169,3
Fondo cause legali e contenzioso del personale	25,5	1,2	-	(1,9)	-	24,8
Altri fondi rischi e oneri	62,1	3,5	0,1	(5,6)	0,3	60,4
Totale	365,3	10,3	9,0	(14,4)	0,3	370,5

“Fondo spese chiusura e post-chiusura discariche”, pari a 116 milioni di euro, rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo las 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell’anno

Gli “Utilizzi e altri movimenti” del periodo evidenziano un decremento netto di 6,9 milioni di euro dato dagli effettivi esborsi monetari per la gestione delle discariche, dei quali 3,2 milioni di euro si riferiscono a costi interni (si rimanda alla nota 2 per maggiori dettagli).

“Fondo ripristino beni di terzi”, pari a 169,3 milioni di euro, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa e sulle società del Gruppo in qualità di affittuarie delle reti di distribuzione di proprietà della società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società locatrici dell’effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l’attività d’impresa. Il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le Autorità di ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall’attualizzazione dei flussi per competenza.

“Fondo cause legali e contenzioso del personale”, pari a 24,8 milioni di euro, riflette le valutazioni sull’esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 6 milioni di euro relativi al contenzioso con l’Inps riferiti prevalentemente alla controllata AcegasApsAmga Spa. Al riguardo, si ricorda che alcune società del Gruppo sono state parte di alcuni procedimenti nei confronti dell’Inps relativi all’accertamento dell’insussistenza dell’obbligo di versamento allo stesso Istituto dei contributi per Cassa Integrazione Guadagni (CIG), Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), mobilità, disoccupazione involontaria, trattamento economico di malattia e per la mancata contribuzione integrale relativa agli assegni per nucleo familiare (CUAF) e maternità. Con riferimento ad Hera Spa e ad alcune società del Gruppo, il contenzioso è definitivamente chiuso a seguito di un accordo sottoscritto il 25 gennaio 2013 con Inps ed Equitalia e al pagamento dei contributi dovuti e relativi aggi e interessi. Residuano da pagare le sanzioni civili, per le quali è stata presentata istanza di dilazione. Successivamente all’accordo, l’Inps ha emesso alcuni avvisi di addebito per partite limitate, non comprese nell’accordo stesso, a definitivo esaurimento di tutte le pendenze. Nel contempo, a seguito della conclusione di alcune cause, sono sorte alcune posizioni creditorie per il Gruppo Hera nei confronti dell’Inps. In relazione a quanto sopra, constatata l’impossibilità di definire in accordo con l’Inps l’entità delle somme dovute, nell’aprile 2015 è stata promossa una causa contro lo stesso Istituto. La causa, originariamente promossa presso il solo Tribunale di Bologna, per ordinanza dello stesso è stata separata in diverse cause promosse presso i diversi Tribunali, per le partite contributive afferenti alle rispettive sedi provinciali Inps. Ciò premesso, in base alle informazioni ad oggi disponibili e tenuto conto della presumibile evoluzione del contenzioso e dei pareri legali acquisiti, il fondo in oggetto è da considerarsi congruo.

Gli “Altri fondi per rischi e oneri” pari a 60,4 milioni di euro, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

- 11,3 milioni di euro, a fronte della passività potenziale connessa alle obbligazioni in essere (garanzia sull’esposizione finanziaria concessa da AcegasAps Spa) nell’ipotesi di abbandono delle attività che fanno capo alle controllate estere Rilagas (Bulgaria) e Sigas (Serbia);
- 8,6 milioni di euro, connessi a potenziali maggiori oneri che potrebbero essere sostenuti in relazione ad interventi di manutenzione straordinaria della discarica di Ponte San Nicolò (Padova);
- 6,7 milioni di euro, a fronte dei futuri lavori di smantellamento degli impianti di termovalorizzazione di Trieste e Padova. Il fondo comprende gli oneri finanziari derivanti dal processo di attualizzazione;
- 4,3 milioni di euro, costituito a seguito dell’emanazione del Decreto Ministeriale dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012 “Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec), di cui al provvedimento Cip6/92 e determinazione del valore di conguaglio del Cec per il 2011”, che ha introdotto nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec) in relazione agli anni 2010, 2011 e 2012;
- 2,5 milioni di euro, a fronte delle perdite della società Oikothen Scarl in liquidazione considerate le prospettive future.

Gli “utilizzi e altri movimenti” evidenziano un decremento netto di 5,6 milioni di euro così composto:

- utilizzi per 4,4 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro relativi ai costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti conferiti al termine dell’esercizio precedente e 1,9 milioni di euro per penalità correlate al servizio di distribuzione gas;
- disaccantonamenti per 1,2 milioni di euro a seguito dal venir meno della passività in relazione alla quale i fondi erano stati rilevati.

La variazione dell’area di consolidamento è attribuibile all’acquisizione del controllo di Julia Servizi Più Srl.